

LE SFIDE MISSIONARIE DELLE CHIESE GUARIGIONI IN AFRICA¹

Francis Anekwe Oborji

Professore di Missiologia, Pontificia Università Urbaniana, Roma

Introduzione

Un aspetto della realtà religiosa in Africa oggi è la forte presenza nel continente delle cosiddette Chiese indipendenti o guarigioni africane. Il fenomeno di queste chiese africane presenta una sfida missionaria e pastorale di primo ordine nel continente. Queste Chiese indipendenti o guarigioni moltiplicano ogni giorno in varie parti del continente e nascono non solo dai fondatori non-formati ma anche dai sacerdoti cattolici. Il recente documento: *Istruzione circa le preghiere per ottenere da Dio la guarigione* pubblicato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, ci aiuta nella apprezzare bene la sfida missionaria posta dalle chiese indipendenti o guarigioni non solo in Africa ma altrove.

Dunque, l'attuale crescita delle riunioni o luoghi e assemblee di preghiera per guarigione in Africa in modo particolare, ci sfida ad esaminare questo fenomeno nel contesto della missione e soprattutto nel mandato di Gesù ai suoi discepoli: "Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni" (Mt. 10,8). Nell'attuale studio vorrei trattare le sfide missionarie di queste Chiese indipendenti africane (CIA) nel seguente ordine: a) il problema di fondo, b) lo sfondo storico e culturale, c) le caratteristiche, d) le divisioni regionali, e) guarigione: dati della tradizione e del magistero, f) le sfide missionarie e la valutazione critica.

1. Il problema di fondo

La preghiera che implora il riacquisto della salute è un'esperienza presente in ogni epoca della Chiesa, e naturalmente nel momento attuale. Ciò che però costituisce un fenomeno per certi versi nuovo è il moltiplicarsi di riunioni di preghiera, alle volte congiunte a celebrazioni liturgiche, con lo scopo di ottenere da Dio la guarigione. In diversi casi, non del tutto sporadico, vi si proclama l'esistenza di avvenute guarigioni, destando in questo modo delle attese dello stesso fenomeno in altre simili riunioni. In questo contesto si fa appello, alle volte, a un proteso carisma di guarigione. Questo fenomeno delle riunioni di preghiera per ottenere delle guarigioni ponga le questioni non soltanto del loro giusto discernimento sotto il profilo liturgico, ma anche del loro vero significato e conseguenze per la missione.² Allo stesso tempo si considera l'anelito di felicità, profondamente radicato nel cuore umano, ch'è da sempre accompagnato dal desiderio di ottenere la liberazione dalla malattia e di capirne il senso quando se ne fa l'esperienza.

Tutto questo significa che siamo di fronte un fenomeno umano, che, interessando in un modo o nell'altro ogni persona, trova nella ricerca missiologica una particolare risonanza. Nell'insegnamento della Chiesa cattolica, la malattia viene da essa compressa come mezzo di unione con Cristo e di purificazione spirituale e, da parte di coloro che si trovano di fronte alla persona malata, come occasione di esercizio della carità. La Chiesa anche insegna che la malattia, come altre

¹ Quest'articolo è originalmente pubblicato in diverse lingue in *Omnis Terra*: in inglese, *Omnis Terra*, 361 (2005) 39, 374-381; in francese, *Omnis Terra*, 416 (2005) 46, 375-383; in Spagnola, *Omnis Terra*, 354 (2005) 37, 374-382; in Portoghese, *Omnis Terra*, 104 (2005) 11, 299-313. L'articolo è anche pubblicato in inglese in *Studies in Interreligious Dialogue*, 15(2005) 2, 182-210; in *Euntes Docete* ("Urbaniana University Journal"), 58 (2005) 2, 223-251.

² Cf. CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Istruzione circa le preghiere per ottenere da Dio la guarigione*, Paoline, Milano 2000, 3 (Abbreviato: IPG).

sofferenze umane, costituisce un momento privilegiato di preghiera: sia di richiesta di grazia, per accoglierla con senso di fede e di accettazione della volontà divina, sia pure di supplica per ottenere la guarigione. Come possiamo discernere questo fatto nell'attuale contesto religioso e nell'attività di ciarlatani di varie chiese di guarigioni in Africa? Quest'è l'interrogativo che confrontiamo in questo articolo.

2. Sfondo storico e culturale

Genericamente, gli studiosi hanno identificato due tappe principali nel sviluppo storico delle Chiese indipendenti africane: a) le Chiese profetiche in Africa centrale, b) le Chiese guarigioni in Africa occidentale e orientale. Gli chiamano tutte due tappe *le Chiese africane indipendenti o guarigioni*. Le due tappe hanno, quasi, le stesse caratteristiche. Inoltre, la nascita del *profetismo* e delle Chiese guarigioni in Africa contemporanea è sub-diviso in due periodi storici: l'epoca coloniale, e l'epoca post-coloniale. Il fenomeno del profetismo nell'epoca coloniale, spesso ha cominciato come un piccolo gruppo (sette), e poi sviluppando verso una direzione di una denominazione. Questo caratteristico è associato con i movimenti messianici che stavano lottando il regime coloniale, con una forza, chiedendo per l'indipendenza del loro paese. Nell'epoca post-coloniale, non abbiamo, se si può dire, grandi movimenti profetici. Ma dal 1960 ci sono alcuni movimenti, con qualsiasi modo di eccezionale, come la Chiesa del *Maria Legio* (sotto la guida di Simon Ondeto e Gaudencia Avko in Kenya nel 1963). Anche ci sono le Chiese minori nate nell'epoca che non esistono più o esistono come piccole Chiese.

All'inizio e prima dell'indipendenza, la maggioranza delle Chiese indipendenti africane, furono preminentemente i movimenti di protesta. Lottavano contro le ingiustizie del dominio coloniale. Malgrado certi benefici economici che alcuni africani possano aver tratti da questo dominio coloniale, tutto sommato questi non bastarono per soddisfare le esigenze e le aspirazioni della popolazione. Questo diffuso malcontento cominciò a palesarsi in vari modi. Gli africani cominciarono a rendersi conto quale forza potevano trarre dalla loro storia ancestrale, vollero costruire un loro futuro che fosse libero e fondato sul loro passato pre-coloniale. Tutto ciò diede il via alla nascita di associazioni nazionaliste e di movimenti per l'indipendenza. Genericamente parlando, dopo la Seconda Guerra Mondiale, i leader nazionalisti si sentivano pronti a spingere per ottenere l'indipendenza dei loro paesi.

La tendenza alla resistenza non si limitò all'ambiente socio-politico ed economico ma raggiunse anche l'ambito religioso. Fu così che emersero la nascita delle Chiese indipendenti nel Africa contemporanea. Molti cristiani africani non riuscirono a riconciliare la dottrina cristiana della fratellanza e dell'uguaglianza con gli atteggiamenti discriminatori degli europei alcuni dei quali erano membri del clero. Inoltre, quale risultato della loro esperienza sotto il dominio coloniale, gli africani cominciarono a ritenere che mentre i primi missionari bianchi avevano loro insegnato il "Padre nostro con la Bibbia stretta al petto", gli altri fratelli bianchi avevano derubato il popolo dei suoi beni. Per questo motivo, alcuni africani abbandonarono le Chiese ortodosse per formare movimenti ecclesiali africani indipendenti (la Chiesa Kimbangu del Congo Belga (l'ex-Zaire), ne è un eccellente esempio). I movimenti profetici dell'Africa sorsero dunque come gruppi di resistenza. Perfino i cristiani africani che continuarono ad aderire alla fede ortodossa cominciarono a pretendere

che gli africani fossero accettati totalmente come leader delle Chiese africane.³

Comunque, oltre il grido della gente africana contro il colonialismo e le Chiese ortodosse occidentali, la gente chiedeva per la vita migliore. Nel questo contesto, riguardando il malcontento contro le Chiese missionarie del occidente, gli africani vedevano il Cristianesimo (anche se erroneamente) come una religione dell'uomo bianco, e come uno degli strumenti dell'imperialismo occidentale sul continente. Certi dei africani si sentono assorbiti in una Chiesa occidentale che li costringe a perdere la loro identità e la loro cultura africana. Vi è chi reagisce abbandonando la Chiesa del tutto; altri passano a formare le Chiese indipendenti (come è già detto); altri ancora si limitano a praticare il loro Cristianesimo di domenica mentre aderiscono alla loro eredità culturale per il resto della settimana, ecc. Ma vi è anche un buon numero di cristiani africani che desiderano onestamente sentirsi a casa propria, cioè inculturati, nella Chiesa.⁴

Dunque, gli fattori che hanno spinta la emergenza delle queste Chiese indipendenti sono genericamente due: la politica e la religione. Tra questi, abbiamo i fattori economici, le differenze culturali e etniche. Anche dobbiamo riconoscere che nel periodo, è stato un progresso sulla traduzione in lingua locale della Bibbia. Si può dire che questo sviluppo anche aiutato i cristiani africani a capire più facilmente il messaggio evangelico ed di applicarla a loro situazione concrete. Nelle Chiese indipendenti, la traduzione in lingua locale della Bibbia ha indotto non soltanto ad usare le lingue africane per le loro celebrazioni liturgiche, ma anche ad adottare degli inni liturgici locali accompagnati da suono di tamburi, gong ed altri strumenti nativi, battiti di mano, ondeggiamento ritmico del corpo e ballo, e ad aumentare l'espressività dell'arte locale e dell'architettura (cioè, paramenti fatti di tessuto africano, immagini santi e dipinti ecc.). Fin'ora, questi elementi sono stati a dare inizio alla vita liturgica nella regione africana.⁵

Non c'è nessuna spiegazione che si può dire che è responsabile per la emergenza delle queste Chiese indipendenti africane; non basta di chiamare loro le Chiese di resistenza contro colonialismo ed cristianesimo del occidente. Ci sono tanti altri fattori.⁶ Alcuni autori dicono che la crescita numericamente nelle queste Chiese indipendenti, è, perché sono le Chiese fondate sulla mentalità degli africani, pongono l'accento sulla base antropologica nel contesto africano. Sono le Chiese con un concetto che gli africani sono facilmente in grado di apprezzare e di identificare, visto il valore che l'africano attribuisce alla fratellanza, nella quale si vive una vita comunitaria.

Gli altri parlano della situazione economica di povertà in Africa come la ragione perché la gente frequenta queste chiese guarigioni. Anche, per i cattolici che frequentano queste chiese, si parla della mancanza di una fede profonda e del meno conoscenza della dottrina cristiana come anche di non-apprezzabile della parte della gente, del valore salvifico nella sofferenza. In somma, l'ignoranza della parte della

³Cf. O. OMONI, "Coloniale Policies and Independence Movements", in R. OLANIYAN (ed.), *African History and Culture*, Longman Nigeria, Lagos 1996, 86-86; N. NDIOKWERE, *Prophecy and Revolution*, SPCK, London 1995, 16ss.

⁴Cf. F.A. OBORJI, *La teologia africana e l'evangelizzazione*, Leberit, Roma 1999, 229-230.

⁵Cf. E.E. UZUKWU, *Worship As Body Language: Introduction to Christian Worship - An African Orientation*, Pueblo Book, Minnesota 1997, 271.

⁶Cf. P. CURTAIN, et alii (edd.), *African History*, Longmann, London 1992, 531.

gente comune delle ricchezze che abbiamo in Cristo e nella Chiesa Cattolica, è per grande parte, aiuta nella crescita delle chiese guarigioni in Africa.

Ma questa valutazione non esaurisce la realtà circa le Chiese indipendenti. Il problema (come vedremo fra poco), è l'atteggiamento del popolo comune. Alcuni cristiani africani quando sopravvengono tempi difficili, si rivolgono a certe pratiche religiose tradizionale per ottenere soluzioni pratiche e veloci. Come sono i cristiani dallo sfondo della religione tradizionale africana, concentrano sulla ricerca del bene e sulla preoccupazione di difendersi dal male. Per loro il male comprende tanto il male fisico quanto il male morale. Il primo viene concepito come una disgrazia che capita al singolo o alla comunità. Il secondo si riferisce invece ad un volontario comportamento anti-sociale o ad un'infrazione dei decreti che vengono da Dio, dalle divinità o dagli antenati. La gente mette l'accento sugli esseri che provocano il male fisico. Pertanto, l'africano tradizionale dedica molto più tempo a scoprire le cause e gli effetti del male di quanto ne spenda per scoprire l'origine di quel male. Inoltre, qualche volta, alcuni di loro dimenticano che l'uomo può avere una malattia fisiologica da volta ad volta.

Dunque, gli africani fanno tutto il possibile per evitare il male. Inoltre, poiché ritiene che il male posseda i propri agenti (che comprendono delle forze, umane, naturali e spirituali). Gli ciarlatani (*charlatans*) delle Chiese indipendenti e delle Chiese guarigioni africane, sanno bene questo atteggiamento della gente, dunque, hanno sviluppato dei culti (rituali) per attirare la gente, perché sanno che la gente vuole per riuscire a dominare, o ad affrontare il male, ogni volta che questo affiora. Questo significa che molte delle Chiese indipendenti africane rappresentano una deformazione o una trasformazione della religiosità tradizionale. Anzi, la religione tradizionale sopravvive nel questo brano del cristianesimo delle queste Chiese indipendenti africane. Una cosa seria di questa situazione, è che con la nascita delle queste Chiese, la vera fede cristiana di alcuni africani è stato messo in pericolo, praticano la loro fede nelle queste Chiese deformate; qui anche c'è la possibilità di un *sincretismo*, perché ritengono che la loro Chiesa ortodossa non può dare una risposta valida ai problemi quotidiani. Nel questo caso, si tratta di una grossa sfida che l'evangelizzazione e l'inculturazione della fede cristiana in Africa deve affrontare oggi.⁷

3. Caratteristiche delle Chiese indipendenti africane

a) Un leader carismatico

La Chiesa indipendente, all'inizio, è stato fondato attorno un leader carismatico (che è anche il fondatore del gruppo). Nel stesso tempo, questo *leader* carismatico, comincia il suo ministero di tipo guarigione profetica (p.e., Simon Kimbangu, il fondatore della Chiesa kimbanguista, aveva cominciato così). Il leader, con questo ministero di guarigione (anche che attribuisce a sé stesso di essere visionario), per attirare la gente a venire alla sua chiesa, chiede per riconoscimento durante occasione pubblica, e anche chiede per avere nella sua chiesa, più membri dalle classe ricche della società.⁸

b) Profezia estatico e esperienza soprannormale

⁷Cf. F. A. OBORJI, *La teologia africana e l'evangelizzazione*, 48-49; 207.

⁸Cf. F.A. OBORJI, *Manual for Schools of Evangelization*, Vical Press, Onitsha, Nigeria 1993, 125.

Le manifestazioni carismatiche, qualche volta sono accompagnati con il fenomeno di cosiddetto "*spirit possession*" (essere possesso dallo spirito); sono le caratteristiche distintive della rituale (culto) e delle riunioni delle preghiere nelle Chiese indipendenti. Uno dei segni che uno è stato chiamato di essere profeta o un leader, è la capacità di avere visioni, di parlare nelle lingue strane, di sognare i sogni, di udire delle voci straordinarie, di essere avuto il potere guaritrice. Il leader-profeta ha un rispetto grande fra i suoi fedeli per causa della sua capacità di fare manifestare questi segni soprannaturali. Per gli fedeli, il leader-profeta è "uomo di Dio" (*sacrosanct*), i suoi oracoli sono autentici, perché Dio parla mediante lui (il leader-profeta). Per questo, nelle alcune delle Chiese profetiche, i membri hanno una corsa precipitosa di pazzo per avere queste qualità del leader-profeta.⁹

c) Profeti "falsi"

Non solo la crescita del numero dei membri, la espansione dei movimenti profetici in Africa che ci danno grandi sfide pastorali e missionarie, ma anche il maniera in cui i profeti falsi moltiplicano fra di loro. I giovani disoccupati, appena usciti dalle scuole, gli fanno i membri delle queste Chiese, diventano i profeti dopo qualche mesi di essere membri del gruppo. La domanda è questa: come mai che tutti questi moltitudine dei "profeti" ovunque Africa, dicono che hanno un'autorità divina per la loro missione, e chi in realtà manda loro? La situazione ha fatto alcuni autori indicare le seguenti come le caratteristiche dei profeti delle Chiese indipendenti (*dubbi*) in Africa:

- fondato dai "profeti locali", spesso con poca, o niente formazione educativa, e nessuno sfondo cristiano. Gli movimenti in questa categoria mancano stabilità nella loro forma ed organizzazione; danno poco o niente attenzione allo studio biblico, o alla composizione degli inni cristiani e preghiere.

- Negli questi tipi di movimenti in cui l'attività principale è sulla "guarigione", non si può dire che sono anche profetiche, oppure non si deve di chiamarle "Chiese"; perché, qui, la "casa di preghiera" completamente è stato convertito a "casa di guarigione"; con il leader che impresa la gente comune, basare il suo guarigione e attività-divinatrice sulla credenza superstiziosa e sull'occulto-magico. Questi ciarlatani e avventuristici hanno già (nelle alcune località) presso il posto dei *traditional medicine men* (i medici tradizionali culturali), usando invenzioni a far uscire le streghe e demoni.

- Negli alcuni di questi movimenti con un carattere dubbio, la maggiore interesse dei membri entusiastici è per partecipare a loro culto con una forma di celebrazione accompagnata da suono di tamburi e della danza che stimola la gente a estasi, per fare il loro atti di disgrazie, di "*vision-seeing*", di parlare nelle lingue strane, di tremare, e degli altri simili manifestazioni che sono rampanti fenomeni negli culto e altri esercizi spirituali.

- Organizzano una processione-musicale nel ordine di gerarchia, vestono con i magnifici, albi, fascie, cappelli, asta (*staff*) profetica, e con Bibbia in brandelli. Queste sono le caratteristiche di alcuni di movimenti con un leader dubbio. In questo caso, l'interesse e il fondamento del movimento dipende sulla manifestazione di spettacolo e di pompa.

- Qualche volta, l'interesse per un posto di *leadership* dimostrato dai membri, aumenta la moltiplicazione di tanti profeti falsi nelle Chiese indipendenti. Anche, qualche volta, motivato dall'interesse nazionalistica, alcuni dei profeti e i loro

⁹Cf. N. NDIOKWERE, *Prophecy and Revolution*, 77-96.

discepoli sono responsabile per i problemi nelle loro Chiese-madri. Spesso, separano dalla Chiesa-madre a formare i nuovi movimenti.

In stesso modo, il motivo principale di alcuni dei profeti (i ciarlatani) è per ammassare ricchezza, dunque, il motivo non è spirituale. La disputa sui soldi crea sempre gravi problemi nelle alcune delle Chiese indipendenti, risultando in scisma. Lottano sempre per quello che ogni uno di loro può ricevere dalla ricchezza materiale della loro Chiesa.

Inoltre, la vita morale nelle alcune di queste Chiese, manca molta di ammirare. Sono stati casi di promiscuità, di *incest*, anche richiedendo il leader del gruppo.¹⁰

d) *Guarigione della fede (Faith-healing)*

La maggioranza delle Chiese indipendenti africane praticano la guarigione della fede (*faith-healing*). Il messaggio della guarigione è la preoccupazione maggiore della maggioranza delle Chiese indipendenti. Dunque, mettono in evidenza la "fede" e il suo impatto sugli sofferenti: "C'è una fede assoluta in Dio, perché un africano di conoscenza comune, cerca nella religione per la soluzione per quasi i problemi della vita. Anche in questo senso c'è una dipendenza assoluta su Dio per il rifugio finale".¹¹

Anche alcuni studiosi dicono che fra gli africani, malattia è in gran parte psicologica o "spirituale" in origine. Anche fra gli africani i disturbi psichici sono in gran parte attribuiti agli spiriti dei maligni, agli diavoli (demoni), che per guarire il paziente, ci bisogna un esorcismo. Dicono anche che, per gli africani i spiriti maligni sono responsabili per il problema del corpo, come mal di testa, mal di stomaco, ecc. Questi sono gli esempi delle malattie che i profeti-guaritori in gran parte curano della gente: possessione dallo spirito-diabolico, il disturbo del apparato respiratorio, i problemi ginecologici (inabilità di concepire); altri sono: i vermi, i sogni cattivi, insonnia, i dolori interni, ecc. Ma si può di curare tutti questi con auto-diagnosi. Comunque, si dimostrano il problema della medica e il compito delle Chiese in Africa.¹²

e) *Organizzazione strutturale*

Per la loro organizzazione strutturale, si trova il modello delle Chiese denominazionali delle congregazioni missionarie. La formazione e la consolidazione delle queste Chiese hanno seguito, diciamo, tre tipi delle forme principali: carismatico, organizzazionale, e culto. La forma carismatica riguardo la qualità di chi è il leader della Chiesa in questione; è stato la preoccupazione, specialmente, all'inizio del movimento. La organizzazione strutturale sostituisce la concerne per un leader carismatico. Con espansione della Chiesa e anche per migliore stabilità, il movimento ha bisogno il servizio di organizzatori educati. La forma culto fornisce un alternativo a organizzazionale breaucratico quando la carisma del leader comincia a declinare o è stato superato; quando non si trova più il potere e le qualità spirituali del leader (fondatore).

Nel loro disegno, i membri di questi movimenti pensano che le loro Chiese hanno la qualità di essere le vere Chiese riformate di Dio, che sono contro la

¹⁰Cf. N. NDIOKWERE, *Prophecy and Revolution*, 104.

¹¹A.O.IWUAGWU, *The New Religious Movements: Their Dynamic and Psycho-Analysis*, Owerri, Nigeria 1975, 20.

¹²Cf. H.W. TURNER, "The Place of Independent Religious Movements in the Modernization of Africa", in *JRA* 2(1969), 154.

missione cristiana del occidente; dicono che hanno il messaggio cristiano e la missione che è valido per tutta la umanità. Fra queste sono quelle Chiese, che concentrano più negli affari spirituali (p.e. le chiese-separate (*break-away churches*) della Chiesa kimbanguista).

f) Leadership nelle Chiese indipendenti

Genericamente, i leader di queste Chiese indipendenti credono che loro sono veramente i profeti, che hanno una vocazione profetica. Però, in realtà, è nella loro auto-arroganza o acclamazione popolare che si chiamano i fondatori delle Chiese indipendenti e i loro leader con il nome - profeta. Nonostante questo fatto, pensano che fanno le stesse funzioni che si possono identificare con alcuni personaggi biblici. Dunque, alla morte del fondatore, i suoi figli o successori prendono il carico di continuare le funzioni profetiche come il fondatore faceva. Non soltanto le funzioni generali degli profeti-israeliti, i leader delle Chiese indipendenti mettono in evidenza, i ruoli unici di Mosè, Giosué e dei Giudici e dei Re israeliti. Nel Nuovo Testamento, assumono le funzioni di Cristo come anche degli Apostoli, degli evangelisti, vescovi, pastori, e degli carismatici della Chiesa primitiva.¹³

Alcuni autori dicono che il modello del leadership nelle Chiese indipendenti ha seguito quello della società tradizionale africana; p.e., il modello del *kingship* (leadership) in Zulu società tradizionale fa un esempio eccellente. Fra i Zulu, il fila o grado (*rank*) è il modello molto fondamentale nella società. Per i Zulu, una vita armoniosa della nazione dipende sull'equilibrio della interesse tra il re, i capi, e il popolo. La posizione del re ha importanza centrale se per la *terra* che per il *popolo*. Il re è non soltanto il capo del tribù, ma anche è un simbolo della unità. Lui è il *sacerdote*, il *magico*, il *governatore*, il datore della legge (*law-giver*) e la *fonte della ricchezza*. È il re che ascolta i casi legali molto importante; infatti, lui è il giudice. Il termine "*Ngunza*" (profeta) nella Chiesa Kimbanguista, che ha suo significato originale nell'antico Regno del Kongo, fa un buon esempio.¹⁴

In questo modello, alcuni autori vedono simile strutture con il modello del leadership nella religione tradizionale africana: p.e., fra i Zulu, il leader, se vescovo o guidatore o presidente, lui è un re (Zulu = *inkosi*), e la Chiesa in questo caso, è la sua tribù. Anche, fra i membri della Chiesa del Signore (Aladura), un'attenzione più alto è stato dato al fila, insegne e privilegio, simile come si trova nella religione tradizionale di Yoruba (Nigeria).¹⁵

Seguendo questi fatti sopra, alcuni credono che è evidente che a maggior parte, il modello del leadership nelle Chiese indipendenti, è simile agli quelli biblici. Le altre caratteristiche del leadership includono: la dinastica, la gerarchia, e la carismatica. Comunque, nonostante tutte queste caratteristiche, è evidente che nelle Chiese indipendenti, il leadership è essenzialmente carismatico.

3. Divisioni regionali

Nessuno sa il numero dei nuovi movimenti religiosi in Africa oggi. Li moltiplicano quasi ogni giorno. Comunque, fra di loro, gli studiosi hanno identificato le Chiese indipendenti molte famose: kimbanguista (*Église de Jésus Christ par le*

¹³Cf. N. NDIOKWERE, *Prophecy and Revolution*, 123.

¹⁴Cf. E. BAZOLA, "Le Kimbanguisme" (2), in *Cahiers des religions Africaines*, 2 (July 1968) 4, 321.

¹⁵Cf. B. SUNDKLER, *Bantu Prophets in South Africa*, SCM Press, London, 1970, 102.

Prophet Simon Kimbangu (Africa centrale - Dem. Rep. del Congo), *Celestial Church, the Church of the Lord* (Aladura), *Christ Apostolic Church*, Cherubim and Seraphim (Africa occidentale), *Eden Revival Church* (Ghana), *Église Chrétienne Évangélique d'Afrique de Zaïre* (Dem. Rep. del Congo), *the African Brotherhood Church* in Kenya, *Maria Legio* (Kenya), *Feden Church, Church of Christ in Africa* (Africa orientale), *Aiyetoro community* in Nigeria, *Apostolic Revelation Society* (Ghana), *Église Reformée Indépendante de Madagascar*, the Vapostori of South Africa (SudAfrica). Alcune delle queste chiese già fanno membri delle *World Council of Churches* (WCC) - Consiglio Mondiale delle Chiese Protestanti.

A questo momento, dobbiamo dare brevi indicazioni sulle alcune delle Chiese, seguendo le divisioni regionali.

3. 1 Movimenti indipendenti in Sud-Africa

In Sudafrica, si trova tre tipi delle Chiese, disegnate con i termini: "Ethiopianism", "Zionism", e "Messianism".

a) Movimenti etiopici (Ethiopian Movements) in Sud Africa

L'origine del "mito etiopico" ha suo sfondo storico nella Bibbia. Incorreggiato dalla vittoria e resistenza di impero etiopico contro la coloniale occupazione militare italiana nel 1896, gli africani, specialmente, coloro in Sudafrica, dicevano che, forse, in stesso maniera, i neri in Sudafrica sotto il regime oppressivo di apartheid, vinceranno i bianchi nel loro paese. Cominciano a cercare la Bibbia per trovare la promessa e l'origine attuale per una Chiesa africana. Leggono con attenti il Salmo 68:31, e Atti 8:26-39. Dunque, il movimento trova sostegno nella Bibbia, l'origine della sua elezione divina, con la leggenda racconta di più 2,500 anni fa, circa la relazione di amore tra il re Salomone e la regina di Saba (1Re 10,1ss). L'ultimo imperatore di Etiopia, Haile Selassie, lo dicono, è 251^E imperatore nella linea di Menelik.¹⁶

L'ideologia dell'"Abyssinia", che gli etiopei condividono con i "Zionists", è uno sforzo in essenza di dare alle Chiese indipendenti un'antica successione apostolica. Nella loro carta (charter), parlano di un rapporto tra la loro Chiesa con la Bibbia; parlano anche, dei etiopei, e con re (signoria) cristiana africana.

L'antico regno etiopico con i suoi antica Chiesa cristiana ha diventato il simbolo per la nascita delle Chiese cristiane indipendenti, che i loro fondatori avevano speranza che fra poco tempo arriveranno nel ogni parte del continente. Il nobile nome di Etiope allora diventa un simbolo per tutta la Africa, una Africa nera liberata, liberata dal colonialismo, e adesso, pronto per essere governato dai africani stessi.¹⁷

Comunque, l'emergenza del movimento "Ethiopianism" non manca la situazione socio-politica nel paese dopo la Guerra di Boer e quella della Prima Guerra Mondiale; la resistenza della gente contro oppressione di razzismo. Fra il popolo che vivano nell'esperienza di sofferenza comune, avevano stessa aspirazione che fu risultato nella formazione di movimenti indipendenti autonomi. Il movimento etiopico offre una sfida ai africani entusiastici di combattere contro la loro umiliazione. Questo sforzo a dato una spinta per l'emergenza dell'ideologia di "Africanizzazione", almeno nell'ambito religioso, aveva aiutato dal movimento

¹⁶Cf. N. NDIOKWERE, *Prophecy and Revolution*, 28.

¹⁷Cf. B. SUNDKLER, *Bantu Prophets in South Africa*, 58.

"messianico" di avere un carattere di *pan africana*, e di religio-politico. L'*Ethiopianism* ha offerta una finestra in cui emergono le idee teologiche molte importanti: p.e., la teologia nera che cerca per la liberazione dei africani; la teologia nera contro la teologia bianca; e i *Zionisti* movimenti ecclesiali, *Messianici* movimenti ecclesiali, ecc.

Abbiamo anche le stesse manifestazioni degli movimenti profetici nel paese vicino, Zimbabwe (allora si chiamava *Rhodesia*). Qui si trova i movimenti profetici e messianici: p.e., il *Watch Tower Movement* (fondato in u.s.a nel 1874 da Charles T. Russel), apparve prima in Africa a Malawi nel 1906, e poi in Zimbabwe e altre parti dell'Africa).¹⁸ Prima della Prima Guerra Mondiale, Elliot Kamawana aveva organizzato alla sua terra di Nyasaland (Malawi) la sua versione di *Watch Tower* movimento, basato sulla sette di *Jehovah Witnesses* (i testimoni di Jehovah). Aveva predicato la seconda venuta di Gesù, anti-europeismo, predicava la caduta di Europa nel 1914. Per questo ragione, il governo di Nyassaland aveva mandato lui in esilio. Nonostante questo, il *Watch Tower* è stato predicato ovunque Africa centrale fino all'epoca coloniale. C'era anche, il *Messianic Church of Mai Chaza* (madre Chaza), fondata da una donna sposata (madre Chaza), che aveva malattia nel 1953, ma dopo risorto dalla morte, ricevendo una funzione-divina dopo alcuni viaggi nella montagna. Questa montagna è stato rinominato "Sinai dallo Spirito", dal qui, come nuovo Mosè che Mai Chaza aveva ricevuto il suo nuovo potere e la rivelazione da *Jehovah*. Diceva che lei è una inviata di *Jehovah*.¹⁹

3.2 Chiese indipendenti in Africa orientale

a) Indipendenza africana in Kenya

Fra i paesi in Africa orientale, si trova un grande profusa delle Chiese indipendenti in Kenya. Le Chiese indipendenti in Uganda e Tanzania, hanno la loro spinta dalle Chiese indipendenti in Kenya. In Kenya abbiamo "*The Legion of Mary Church*" (Maria Legio), un gruppo sessionista dalla Chiesa cattolica romana. C'era una grande ondata in Kenya dopo l'indipendenza nel 1963.

Prima dell'indipendenza molte dei movimenti avevano aspirazioni politiche: p.e., *Mumbo Movimento*, *Watu Wa Mungu* (People of God).²⁰ Oggi le Chiese indipendenti funzionano come luoghi di guarigione:

b) The Malakites - Anti-Medicine Movement in Uganda

Questo movimento è stato fondato dai Malak e Mugema, con il nome: *The Society of One Almighty God*. I due fondatori avevano trovato il supporto per il loro movimento nella campagna della medicina nel Deuteronomio 18:9-11 (qui hanno traduto le parole *fascino, o medio, stregone, mago, negromante* come "medico). Altra formula è stato trovato in Geremia 46:11: "Sali in Galaad e prendi il balsamo, vergine, figlia d'Egitto. Invano moltiplichi i rimedi, non c'è guarigione per te".

c) La Chiesa dello Spirito Santo in Tanzania

La Chiesa *Malakite* ha trovato tanti discepoli in Tanzania, dove il *Watch Tower Movement* anche aveva dimostrato la sua influenza. La Chiesa dello Spirito Santo è

¹⁸Cf. R. GIBSON, *African Liberation Movements: Contemporary Struggles against White Minority Rule*, London 1972, 152ss.

¹⁹Cf. N. NDIOKWERE, *Prophecy and Revolution*, 42.

²⁰Cf. J. KENYATTA, *Facing Mount Kenya*, 1938.

stato uno dei primi in Africa orientale *Revival movements* a formare un gruppo del separatista.

d) *Alice Lenshina e la "Lumpa Chiesa" in Zambia*

La famosa "Lumpa Chiesa" in Zambia è stata fondata da una profetessa Alice Lenshina Mulenga, una donna contadina. Le visioni che lei avuto costantemente significano per lei, una vocazione profetica. Con convinzione, Alice aveva cominciato la missione di guarigione, proclamando la osservanza della legge di Dio come prescritto nel decalogo (gli 10 comandamenti). Dopo aver composta i inni e cominciò battezzare tante genti, chiamando il loro di abbandonare e di distruggere i loro fascini come un segno di penitenza per la salvezza. La gente veniva da lei con i loro oggetti dei magi per distruggerli e per confessare i loro peccati.

Genericamente, i fondatori delle Chiese indipendenti funzionano come i guaritori, vedono se stessi come "uomini di Dio". Il loro obiettivo primariamente, è per stabilire una teocrazia, e molto della loro forza e appello vengono dalla loro conoscenza di ispirazione apocalistica, una speranza per la ricostruzione della società.

3.3 Movimenti profetici in Congo (Africa centrale)

Il movimento di Simon Kimbangu è molto famoso in Africa centrale. Ma prima della sua epoca c'era un movimento o sette molto forte nella zona nel 17E secolo.

a) *Movimento Antoniano (Congo)*

Prima degli primi movimenti profetici messianici in Africa sub-sahariana, c'era già nel 17E secolo, nel sud di Congo, un movimento si chiamava il "Anthonian sect" (sette Antoniano), fondato da una profetessa, Dona Beatrice, che sosteneva di essere San Antonio incarnato. Beatrice era stata bruciata in diretta nel 1706 da il Re Pedro IV, per causa della sua predica rivoluzionaria, che includevano: il restauro del regno antico di Congo (distrutta da guerra civile), manifestazione contro i pratici religiosi della Chiesa cattolica, e come anche, una proclamazione di un giudizio vendetta contro i suoi avversari.

É vero che il movimento ispirato da Dona Béatrice era stato soppresso da forza, dopo la sua morte, la profetessa è stata venerata dai suoi discepoli come una martire e come una eroina che aveva lottato per il restauro e la unità del suo paese. Dunque, *Antoniano* da lungo tempo, diventato la base e il primo sforzo tentativo nel Africa sub-sahariana, ad formare una Chiesa nazionale, indipendente dal controllo esterno.²¹

b) *La Chiesa Kimbanguista (Congo)*

In Africa centrale, il movimento profetico ispirato da Simon Kimbangu come un movimento del popolo verso cristianesimo e come una ripresa religiosa, è diventato oggi uno delle grandissime Chiese indipendenti - *E.J.C.K. (L'Église de Jésus Christ sur la terre par le prophète Simon Kimbangu)*.

Simon Kimbangu, nel 18 marzo 1921, sostenuto che l'ha avuto una visione divina di essere chiamato un profeta come Geremia, con l'ordine divino di andare ad

²¹Cf. T. FILESI, *Nazionalismo e Religione nel Congo all'inizio del 1700: la Setta degli Antoniani*, PUU, Roma 1972, 19ss.

guarire un bimbo che aveva malattia in un villaggio (Nkamba, Mbanza-Ngungu). La guarigione di questo bimbo ha trasformato Simon Kimbangu (un ragazzo contadino) a diventare molto famoso come un profeta di Dio. Kimbangu veniva riconosciuto nel livello nazionale in quello giorno di marzo 1921. I miracoli fatti da lui stati diffusi tutta la regione. E così si ha cominciato il pellegrinaggio a Nkamba, il luogo delle storie fantastiche circa Kimbangu. La gente aveva potuto a lasciare gli ospedali e gli farmacisti, cercavano il meraviglia-operatore, adesso si chiamava *Ngunza* (profeta), un messaggero e un messia. Per i suoi seguaci (credenti), è arrivato un nuovo pentecoste; lo Spirito evidentemente, è sopra di Simon Kimbangu, gli aveva dato l'autorità di guarire e di predicare.²²

Alcuni dei suoi credenti avevano predicato nel 1921 che un fuoco dal cielo brucerà dal terra gli europei, che gli afro-americani verranno a liberare i loro fratelli e sorelle. Per questo, l'autorità coloniale di Belgio, ha presso Kimbangu e messo lui nel carcere per tutta la sua vita. Ma il suo movimento ha continuato fin'ora.

Dopo la sua morte nel 12 ottobre 1951, i suoi figli e moglie, hanno organizzato una Chiesa propria con costituzione ch'è stata riconosciuta da governo coloniale nel dicembre 1959. Joseph Diangienda, un giovane e nuovo leader del gruppo, anche ha dimostrato una tallente straordinaria. E' lui che ha formato una Chiesa più grande numericamente di tutte le Chiese indipendenti in Africa. Nel 1969, la Chiesa Kimbanguista è stata la prima delle Chiese indipendenti di essere fatto il *membership* di *World Council of Churches*, confessando la sua radice africana, ma con missione universale.²³

Dunque, la Chiesa Kimbanguista, benché si vedeva come un movimento di grido contro il potere coloniale. Ma all'inizia essa ha cominciata come un movimento di guarigione-profetica, e poi, sviluppando verso una denominazione – con l'intenzione di essere una Chiesa di Dio reale, e sosteneva di avere un messaggio e la missione valida a tutto il mondo.

3.4 Chiese indipendenti in Africa occidentale

Se paragoniamo con le altre parti di Africa, le Chiese indipendenti in Africa occidentale (particolarmente in Nigeria) hanno puramente un carattere religioso. Non c'era, si può dire, di una influenza della pressione politica durante la regime coloniale. Però, la spiegazione che, il fenomeno, ha come i suoi obiettivi principali, quelli di promuovere la vita spirituale e religiosa della gente, hanno una fondazione forte. Dunque, non si esclusa mai la presenza degli elementi di nazionalismo, come vengono espressi spesso nelle queste Chiese, ma gli fattori religiosi stanno chiaramente come gli motivi primari. Almeno, le Chiese indipendenti in Nigeria fanno i buoni esempi di questa realtà.²⁴

Si chiamano con diversi nomi in Nigeria: "*muchroom*", "*hand-clapping*", "*band-beating*", o "*vision-seeing*" Chiese. Nessuno sa certamente, il numero approssimativo delle Chiese indipendenti in Nigeria o quello degli loro fedeli (membri). Infatti, è difficile a trovare un villaggio nel sud di Nigeria dove non esistono i vari tipi delle Chiese.

²²Cf. N. NDIOKWERE, *Prophecy and Revolution*, 47.

²³Cf. J. BAUR, *2000 Years of Christianity in Africa*, Paulines Publications Africa, Nairobi 1994, 451.

²⁴Cf. N. NDIOKWERE, *Prophecy and Revolution*, 56.

Comunque, in Africa occidentale, genericamente, queste Chiese si chiamano "*Spiritual/Healing Churches* (Chiese spirituali o Chiese guarigioni).

a) *La Aladura Chiesa movimento in Nigeria*

La Aladura (*the Church of the Lord*)²⁵ è una grandissima Chiesa indipendente in Nigeria. Il movimento ha cominciato come risultato del scisma nella Chiesa anglicana nel 1918, seguendo la malcontento dei suoi membri africani contro la incapacità della Chiesa anglicana stessa di aiutarli. Allora dopo, la Aladura Chiesa avuto influenza da letteratura della Chiesa pentecostale, si chiamava, *Faith Tabernacle* in Philadelphia, u.s.a.

All'inizio, questo gruppo aveva presso anche il nome di *Faith Tabernacle*, quando non c'era un leader carismatico nel gruppo fino 1925, quando emergeva il profeta Moses Tunolase e Christiana Abiodum che erano i fondatori del gruppo "*Cherubim and Seraphim*", come un simile processo di separazione dalla Chiesa anglicana.

Ma un disaccordo tra questi leader e un nuovo leader che stava emergere, Josiah Oshintelu, ha fatto nascere il quarto gruppo, con il nome: *The Church of the Lord* (Aladura: la Chiesa del Signore). Josiah Oshintelu era l'uomo che ha ispirato la nascita di questa Chiesa influente. Dunque, la Aladura movimento ha quattro gruppi, con gli altri piccoli gruppi che hanno i loro diversi nomi per auto-identità, ma i loro vestiti, liturgia, idee politiche si identificano come all'origine del gruppo.

Mentre alcune delle Chiese indipendenti in Africa mettono in evidenza la loro radice africana, e limitano i loro movimenti a Africa e agli africani, la Chiesa del Signore (Aladura) trascende i confini etnici. La Aladura è aperto non soltanto ai poveri, ai afflitti, o ai "non educati"; ma anche a tutta della strata sociale. Gli membri includono anche i politici, i professionisti, gli uomini nei gradi migliori della classe sociale. Molto importante è la convinzione della Chiesa che ha una missione per tutta la comunità africana e oltre. Oggi la Chiesa Aladura si trova in quasi tutti degli paesi di Africa occidentale: Gambia, Ghana, Costa d'Avorio, Nigeria, Sierra Leone and Togo. Inoltre, Adejobi (il successore di Oshintelu), dopo i suoi studi in Inghilterra, ha fatto nascere il primo ramo della Chiesa fuori Africa, in Gran Bretagna.

Nonostante questa convinzione di una missione universale, le solite caratteristiche delle Chiese indipendenti africane non sono assenze nell'Aladura Chiesa: la vagranza spirituale, la fluidità del *membership*, amare la Chiesa per un aiuto economico, e per gli altri benefici che gli offrono, p.e., guarigione e rivelazione.

Fra un migliaio delle Chiese indipendenti africane, la Chiesa del Signore (Aladura), è uno di loro che ha un buon sistema di organizzazione, la teologia, e la confessione della fede. La sua costituzione ha spiegato esplicitamente, la sua base cristiana. Tra le sue pubblicazioni e i suoi documenti, sono: *The Book of Rituals and the Catechism of the Church of the Lord (Aladura) throughout the world*. Questo catechismo che contiene 51 delle domande e delle risposte, tratta, fra gli altri, la Trinità, Peccato, Salvezza, Escatologia, e i Sacramenti.

Gerarchicamente, la Chiesa è organizzato, con il Primato (Apostolo) come il suo capo, dopo lui, vengono i ministri (pastori), i "*Army of Jesus*" (eserciti di Gesù), leviti o i profeti-assistenti e le altre file. I compiti di un ministro includono: predicare, guarigione, consultazione speciale e presiedere allo servizio culto. Si riceve il potere

²⁵Cf. J. ADE AINA, "Il ministero di guarigione della chiesa", in J. PARRATT (ed.), *Cristo in Africa: Teologi africani oggi*, Claudiana, Torino 1994, 137-143.

attraverso consacrazione (unzione) e la consegna della *croce*, che rappresenta una *chiave* che porta il potere in giro.

Sacramentali: gli oggetti sacri che usano, includono: *iron rod* (ferro da asta) per gli ministri, come un simbolo di potere speciale del profeta o il suo "bacchetta magica", il santo rosario (se tipo cattolico che musulmano), croci, e i sacri anelli. Bruciano le candele durante la preghiera e in qualche volta in maniera occulto.

Come nelle tutte delle Chiese indipendenti africane, l'acqua è indispensabile sacramentale nella Chiesa del Signore. Come un nuovo Mosè, gli ministri consacrano e spruzzano dell'acqua sul nuovo popolo di Dio durante il servizio come un segno visibile della santificazione. Per loro, l'acqua benedetta ha un potere quasi magico; si sparge sui fascino o medicine cattive per neutralizzare i loro effetti. Una casa ha una protezione dal potere male se è spruzzato con l'acqua benedetta. La gente beve l'acqua benedetta per il motive di guarigione; si usa anche per l'esorcismo, e durante il battesimo.

Incenso: Usano incenso di vari tipi durante il servizio culto. Credono che il profumo di incenso fa uscire i spiriti del male; darsi un'aria condusiva per la presenza di Dio e degli angeli.²⁶

b) *William Wadé Harris (L'Église Harriste)*

William Wadé Harris (c. 1860-1929) è stato chiamato uno dei grandi profeti e leader degli nuovi movimenti religiosi in Africa occidentale; era influente come Simon Kimbangu di Congo in Africa centrale. Nato al villaggio di Half-Graway (vicino Cape Palmas, Liberia), Wadé era un membro della Chiesa Metodista, la denominazione cristiana della sua madre.

Wadé ha cominciato come un predicatore laico sotto la influenza della Chiesa Metodista; aveva sposata Rose Farr, una figlia di un insegnante della u.s.a Chiesa Episcopale a Graway. Da qui, Wadé ha iniziato di lavorare sotto la missione della Chiesa Episcopale. Già c'era grande problema di convivenza tra la Glebo popolazione e con i schiavi africani liberati dall'America, quando il mercato degli schiavi fu abolito. Questi schiavi liberati dall'America, sono stati portati e distribuiti nei paesi costali del Africa occidentale: Liberia, Sierra Leone, ecc. Fu un grande problema di convivenza fra la popolazione locale e i nuovi arrivati. Questa situazione aveva creato una preoccupazione grave se a governo civile che alle Chiese missionarie.

Il vescovo episcopale, Monsignore Samuel Ferguson era stato accusato dalla popolazione locale di identificare con l'autorità degli immigranti neri dall'America. Nella questa situazione, proprio nel 1899, che Wadé diventato la portavoce ufficiale per la popolazione di Glebo. Per questo Wadé stato licenziato dalla Chiesa Episcopale e stato messo in prigione da governo civile durante la guerra civile di Liberiana-Glebo nel 1910.

Dunque, Wadé parla di aver ricevuto la sua consacrazione (unzione) dallo "Spirito" durante una visitazione di Angelo Gabriele mentre a prigione. Per Wadé questa esperienza di *trance* (stato d'ipnosi) mentre a prigione, era la occasione in cui aveva ricevuto la sua chiamata di ubbidienza alla grande commissione di Cristo (Mat. 28:19). Wadé diceva che lui ha ricevuto questa missione come un "profeta dei ultimi tempi"; vedeva se stesso come un profeta Elia nero "nei ultimi giorni" prima del ritorno di Cristo. Credeva che lui ha una missione di portare il regno di pace. Accompagnato sempre dalle donne cantanti, Wadé andava alle varie parti del Africa occidentale con il suo messaggio: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino;

²⁶Cf. N. NDIOKWERE, *Prophecy and Revolution*, 59-60.

convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1:15); proclamava il potere di Dio e della croce di Cristo, domandava per la penitenza, per il battesimo, per la distruzione di tutti i feticci; andava sempre senza le scarpe, con abito bianco, turbante, con un'asta-croce, Bibbia, tintinnio di zucca a fiasco, un piatto di battesimo, rifiutando di ricevere i soldi per i suoi ministeri; battezzava la gente, faceva uscire i spiriti immondi, e guariva. Aveva insegnato la gente la preghiera del "Padre nostro", gli 10 comandamenti, e la osservanza stretta della domenica come un giorno di preghiera e di riposo. Egli mandava i migliaia di persone battezzati per l'istruzione e l'insegnamento dottrinale ai missionari cattolici e protestanti. Dove non c'era i missionari, Wadé nominò "12 Apostoli" dalla popolazione locale, con promessa di chiedere i missionari bianchi di venire a quello luogo fra poco come insegnanti.²⁷

Wadé non aveva fondato la sua Chiesa propria. Nella sua predicazione, chiedeva la gente di iscriversi in una delle Chiese cristiane. Infatti, la sua missione erano profetica e religiosa come stato indicato dalla sua predica e il movimento religioso ispirato da lui. Nel aprile 1929 era morto, stancato e nella povertà.

Dopo la morte di Wadé, il profeta Ahui Jonas (a chi Wadé aveva dato la sua asta e una Bibbia), ha fondato in Costa d'Avorio nel 1931, una Chiesa con il nome di Wadé: *L'Église Harriste*. Jonas Ahui era stato consacrato da Wadé. Dunque, il profeta Ahui Jonas è il auto-proclamato "*Papa*" della Chiesa Harrista indipendente. La Chiesa Harrista è *interetnica*, ha i suoi membri e le sue comunità in Costa d'Avorio, Ghana, e Liberia. Il suo servizio di tre volte ogni domenica si fa nelle lingue locali, seguendo la tradizione lasciato da Harris: anti-feticismo forte, un accento su Dio; la preghiera che sostituisce il *sacrificio*, l'uso di musica locale e la danza, l'uso della croce, della Bibbia, di zucca a fiasco, e del piatto di battesimo come strumento liturgico; abiti liturgici hanno seguito il modello di Wadé; i pratici del matrimonio tradizionale, con gli predicatori di avere soltanto una moglie; organizzazione strutturale dai "12 Apostoli"; con i predicatori di auto-sostegno scelta dalla congregazione locale. Jonas Ahui aveva continuato come il leader spirituale del gruppo fino la sua morte nel 1992.²⁸

5. Guarigione: Dati della Tradizione e del Magistero

La guarigione come il miracolo nel NT ha senso solo nel contesto della salvezza in Gesù Cristo. Ogni tentativo per isolarla da questo contesto ne perverte la natura. Un ministero della guarigione, per essere valida, deve dunque integrare i dati essenziali della Bibbia, della Tradizione e del Magistero. Nelle seguenti pagine vogliamo vedere alcuni dati essenziali nella tradizione e nel magistero della Chiesa Cattolica riguardanti il ministero di preghiera per ottenere la guarigione.

3.1 Dati della Tradizione:

I primi cristiani dopo Cristo e gli apostoli avevano vissuto una vita di grande paura per causa della persecuzione sia nella comunità ebraica che alle mani dei imperatori Romani. Perché nella quella epoca era un pericolo di essere un cristiano. Per esempio, imperatore Nero, nell'anno 64, dopo aver distrutto Roma con il fuoco, ha accusato i cristiani di essere responsabile dell'atto terribile. Perciò, nella comunità cristiana, sotto la persecuzione furono

²⁷Cf. G.H. ANDERSON (ed.), *Biographical Dictionary of Christian Mission*, Simon & Schuster Macmillan, New York 1998, 281.

²⁸Cf. D. A. SHANK, "William Wadé Harris", in G. ANDERSON, et alii (edd.), *Mission Legacies*, Orbis Books, Maryknoll, New York 1994, 155-165.

vari casi dei feriti e dei ammalati. Era una *underground* (clandestina) comunità cristiana. Dunque, varie opere di guarigione sono state compiute in questa epoca. Sfortunatamente, i racconti storici di queste sono poche. La grande parte di quelli che abbiamo vengono dagli scritti di alcuni Padri della Chiesa. Anche gli Padri non avevano l'intenzione di dare una descrizione completa del ministero di guarigione della quella epoca, perché quando scrivevano circa la guarigione, la facevano in modo casuale, come essa faceva l'esperienza ordinaria dei cristiani del loro tempo.²⁹

Dunque, è ovvio, che il carisma di guarigione esisteva e che le opere di guarigione furono compiute nel nome di Gesù Cristo. I metodi usati per compiere la guarigione include: uno deve rimproverare lo spirito di diavolo nel nome di Gesù. Altri metodi includevano, l'imposizione delle mani, di toccare, o respirare sulla persona che ha ammalato mentalmente. Qualche volte, durante la cerimonia, i racconti delle azioni di guarigione di Gesù furono letto e poi l'acqua benedetta fu utilizzata.³⁰

Abbiamo dunque, alcuni dei Padri della Chiesa e i primi autori che hanno menzionato la guarigione e il ministero relativo di esorcismo negli loro scritti.³¹ Fra questi Padri sono: a) Giustino (100-165);³² b) Ireneo (130-202);³³ c) Tertulliano (160-230);³⁴ d) Origene (185-254);³⁵ e) Agostino (354-430);³⁶ f) Gregorio (vescovo di Tours) (573-594); g) Gregorio magno (590-604);³⁷ h) San Tommaso d'Aquino.³⁸

Inoltre, i padri della Chiesa consideravano normale che il credente chiedesse a Dio non soltanto la salute dell'anima, ma anche quella del corpo. A proposito dei beni della vita, della salute e dell'integrità fisica, sant'Agostino scriveva: "Bisogna pregare che ci siano conservati, quando si hanno, e che ci siano elargiti, quando non si hanno."³⁹ Lo stesso Padre della Chiesa ci ha lasciato la testimonianza di una guarigione di un amico ottenuta con le preghiere di un vescovo, di un sacerdote e di alcuni diaconi nella sua casa.⁴⁰

Lo stesso orientamento si osserva nei riti liturgici sia Occidentali sia Orientali. In una preghiera dopo la Comunione si chiede che "la potenza di questo sacramento ... ci pervada corpo e anima."⁴¹ Nella solenne liturgia del Venerdì santo viene rivolto l'invito a pregare Dio Padre onnipotente affinché "allontani le malattie ... conceda la salute agli ammalati."⁴² Tra i testi più significativi si segnala quello della benedizione dell'olio degli infermi. Qui si chiede a Dio di effondere la sua santa benedizione "perché quanti riceveranno l'unzione di quest'olio ottengano conforto nel corpo, nell'anima e nello spirito, e siano liberi da ogni dolore, da ogni debolezza, da ogni sofferenza."⁴³

Anche il documento (IPG n. 4) parla delle diverse espressioni che si leggono nei riti Orientali dell'Unzione degli infermi. Il documento ha ricordato soltanto alcune fra le più significative. Nel rito bizantino durante l'unzione dell'infermo si prega: "Padre santo, medico

²⁹ Cf. R. BALDWIN, *The Healers*, Huntington, Indiana 1986, 38-39.

³⁰ Cf. B.M. MEEHAN, *The Healing Power of Prayer*, Ligouri Publications, New York 1988, 22.

³¹ Cf. M.C. OBIAGWU, *Healthcare of the Sick among the Igbos of Nigeria vis-à-vis the Healing Ministry of the Church and the Pastoral Challenges of Today*, Tipografica Leberit, Rome 2000, 155-160.

³² Cf. JUSTIN MARTY, *2nd Apology: To the Roman Senate*, 6, in "The Ante-Nicene Fathers", WM.B. Eerdmans, Grand Rapids. Varie date.

³³ Cf. IRENAEUS, *Discourses on healing*, in "Against Heresies", 11, 6.2, 31.2, 32.4-5.

³⁴ Cf. TERTULLIAN, *To Scapula 4*, "Anti Nicene Fathers."

³⁵ Cf. ORIGEN, *Against Celsus*, 1,46 & 67.

³⁶ Cf. ST AUGUSTINE, *The City of God*, XXII, 8.

³⁷ Cf. GREGORY THE GREAT, *Book on Pastoral care*, in R. Baldwin, "The Healers", 69.

³⁸ Cf. R. LATOURELLE, *Miracoli di Gesù e teologia del miracolo*, 361-367.

³⁹ AUGUSTINUS IPPONIENSIS, *Epistulae* 130, VI,13 (PL, 33,499).

⁴⁰ Cf. AUGUSTINUS IPPONIENSIS, *De Civitate Dei*, 22, 8,3 (PL 41,762-763).

⁴¹ Cf. MISSALE ROMANUM, 563.

⁴² Cf. *IVI, ORATIO UNIVERSALIS*, n. X (*Pro tribulatis*), 256.

⁴³ *RITUALE ROMANU, Ordo Unctionis Infirmorum eorumque Pastoralis Curae*, 75.

delle anime e dei corpi, che hai mandato il tuo Figlio unigenito Gesù Cristo a curare ogni malattia e a liberarci dalla morte, guarisci anche questo tuo servo dall'infermità del corpo e dello spirito, che lo affligge, per la grazia del tuo Cristo.”⁴⁴ Inoltre, nel rito copto si invoca il Signore di benedire l'olio affinché tutti coloro che ne verranno uniti possano ottenere la salute dello spirito e del corpo. Poi, durante l'unzione dell'infermo, i sacerdoti, fatta menzione di Gesù Cristo mandato nel mondo “a sanare tutte le infermità e a liberare dalla morte”, chiedono a Dio “di guarire l'infermo dalle infermità del corpo e a dargli la via retta.”⁴⁵

3.2 Dati del Magistero

Senza pretendere di trarre dai documenti del Magistero una definizione completa della guarigione o del miracolo che mai hanno preteso di dare, possiamo tuttavia ritrovarci i tre aspetti della guarigione come stati sottolineati nella opera di R. Latourelle.⁴⁶ Questi sono gli aspetti della guarigione, costantemente presenti nella Bibbia e nella Tradizione.

Il Vaticano I (DS 3009) dice che le guarigioni (i miracoli) sono dei *fatti divini*, cioè dei fatti che hanno Dio come autore, o almeno come causa principale. Questi fatti manifestano in modo eccellente l'Onnipotenza di Dio, cioè come le profezie, nell'ordine neotico, manifestano la scienza infinita di Dio. Si distinguono dunque dai fatti di pertinenza della Provvidenza abituale di Dio perché presuppongono un intervento speciale di Dio. Il Concilio sembra dunque affermare, in termini equivalenti, la trascendenza fisica del miracolo. I miracoli sono anche dei segni molto sicuri della rivelazione: è l'aspetto intenzionale. Questi segni ci sono rivolti da Dio per aiutarci a riconoscere che Dio ha parlato all'umanità. Il termine di guarigione, infine, suggerisce l'aspetto psicologico della guarigione, così come emerge dall'uso corrente.

Il Vaticano II, nella *Dei Verbum* (n. 4), parla delle *opere*, dei *segni* e dei *miracoli* con cui Cristo rivela e attesta a un tempo la Rivelazione che egli è in persona. I tre termini rappresentano i tre aspetti del miracolo.

Il recente documento della Chiesa sulla guarigione (IPG n. 5), parla anche del “carisma di guarigione” nel contesto attuale, con alcune indicazioni per evitare abuso del ministero di guarigione dalla parte di coloro che sono coinvolti oggi in questo ministero. Tuttavia, il documento riconosce che lungo i secoli della storia della Chiesa non sono mancati santi taumaturghi che hanno operato guarigioni miracolose. Il fenomeno, pertanto, non era limitato a tempo apostolico; ma, il cosiddetto “carisma di guarigione” sul quale siamo parlando in quest'articolo non rientra fra quei fenomeni taumaturgici. La questione si pone piuttosto in riferimento ad apposite riunioni di preghiera organizzate al fine di ottenere guarigioni prodigiose tra i malati partecipanti, oppure preghiere di guarigione al termine della comunione eucaristica con il medesimo scopo.

Il documento (IPG n. 5) va avanti nella dire che quanto alle guarigioni legate ai luoghi di preghiera (santuari, presso le reliquie di martiri o di altri santi, ecc.) anch'esse sono abbondantemente testimoniate lungo la storia della Chiesa. Esse contribuirono a popolarizzare, nell'antichità e nel medioevo, i pellegrinaggi ad alcuni santuari che divennero famosi anche per questa ragione, come quelli di san martino di Tours, o la cattedrale di san Giacomo a Compostela, e tanti altri. Anche attualmente accade lo stesso, come, ad esempio da più un secolo, a Lourdes. Tali guarigioni non implicano però un “carisma di guarigione”, perché non riguardano un eventuale soggetto di tale carisma, ma occorre tenere conto nel momento di valutare dottrinalmente le suddette riunioni di preghiera.

⁴⁴ J. GOAR, *Euchologion sive Rituale Graecorum*, Venetiis 1730 (Graz 1960), n. 338.

⁴⁵ H. DENZINGER, *Ritus Orientalium in administrandis Sacramentis*, vv. I-II, Würzburg 1863 (Graz 1961), v. II, 497-498.

⁴⁶ Cf. R. LATOURELLE, *Miracoli di Gesù e teologia del miracolo*, 372-373.

Dunque, per quanto riguarda le riunioni di preghiera con lo scopo di ottenere guarigioni, scopo, se non prevalente, almeno certamente influente nella loro programmazione, il documento dice ch'è opportuno distinguere tra quelle che possono far pensare a un "carisma di guarigione", vero o apparente a che sia, e le altre senza connessione con tale carisma. Perché possano riguardare un eventuale carisma occorre che vi emerga come determinante per l'efficacia della preghiera l'intervento di una o di alcune persone singole o di una categoria qualificata, ad esempio, i dirigenti del gruppo che promuove la riunione. Se non c'è connessione con il "carisma di guarigione", ovviamente le celebrazioni previste nei libri liturgici, se si realizzano nel rispetto delle norme liturgiche, sono lecite, e spesso opportune, come è il caso della Messa *pro infirmis*. Se non rispettano la normativa liturgica, la legittimità viene a mancare.

Per quanto riguarda i santuari, il documento (IPG) dice che sono anche frequenti altre celebrazioni che di per sé non mirano specificamente ad impetrare da Dio grazie di guarigioni, ma che nelle intenzioni degli organizzatori e dei partecipanti hanno come parte importante della loro finalità l'ottenimento di guarigioni; si fanno per questa ragione celebrazioni liturgiche (ad esempio, l'esposizione del Santissimo Sacramento con la benedizione) o non liturgiche, ma di pietà popolare incoraggiata dalla Chiesa, come la recita solenne del Rosario.

Il documento aggiunge che queste celebrazioni sono legittime, purché non se ne sovverta l'autentico senso. Ad esempio, non si potrebbe mettere in primo piano il desiderio di ottenere la guarigione dei malati, facendo perdere all'esposizione della Santissima Eucaristia la sua propria finalità; essa infatti "porta i fedeli a riconoscere in essa la mirabile presenza di Cristo e li invita all'unione di spirito con lui, unione che trova il suo culmine nella Comunione sacramentale."⁴⁷

Inoltre, il documento dice che il "carisma di guarigione" non è attribuibile a una determinata classe di fedeli. Infatti è ben chiaro che san Paolo, allorché si riferisce ai diversi carismi in 1Cor 12, non attribuisce il dono dei "carismi di guarigione" a un particolare gruppo, sia quello degli apostoli, o dei profeti, o dei maestri, o di coloro che governano, o qualunque altro; anzi è un'altra la logica che ne guida la distribuzione: "tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole" (1Cor 12,11). Di conseguenza, nelle riunioni di preghiera organizzate con lo scopo di impetrare delle guarigioni, sarebbe del tutto arbitrario attribuire un "carisma di guarigione" ad una categoria di partecipanti, per esempio, ai dirigenti del gruppo; non resta che affidarsi alla liberissima volontà dello Spirito santo, il quale dona ad alcuni un carisma speciale di guarigione per manifestare la forza della grazia del Risorto. D'altra parte, neppure le preghiere più intense ottengono la guarigione di tutte le malattie. Così san Paolo deve imparare dal Signore che "ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza" (2Cor 12,9), e che le sofferenze da sopportare possono avere come senso quello per cui "io completo nella mia carne ciò che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa" (Col 1,24) (cf. IPG 5).

5. Le sfide missionaria

Il recente documento del Magistero su questo fatto (IPG) ha dovuto distinguere tra quelle che possono far pensare a un "carisma di guarigione", vero o apparente che sia, e le altre senza connessione con tale carisma. La principale attrazione a queste riunioni di preghiera è per ottenere la guarigione o altre intenzioni personali (p.e: i bisognosi materiali). In questo caso è importante indicare che il fenomeno apparente nelle queste riunioni di

⁴⁷ RITUALE ROMANUM, Ex Decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum, *De Sacra Comunione et de Cultu Mysteriorum Eucaristici Extra Missam*, Editio typica, Typis Polyglottis Vaticanis, 1973, n.82.

preghiera per guarigione vuole fare il Cristianesimo come una religione funzionale che ha lo scopo di rispondere ai bisognosi temporali della gente. In tale linea, sparisce dalla vita dei cristiani il significato del mistero della croce. Dunque, il desiderio di evitare ogni sorta della croce sarebbe una continuazione della tentazione di Cristo – un Cristianesimo senza la croce (Mat. 4, 1-11). E' propria qua che resta la sfida missionaria delle chiese guarigioni nell'attuale contesto religioso.

Inoltre, alcuni cristiani che frequentano queste riunioni di preghiera parlano del modo di una celebrazione viva del culto e della partecipazione attiva della gente che non si trova nella loro chiesa madre. Dunque, dicono che si frequentano queste riunioni per ottenere una crescita spirituale e per vedere dei segni e prodigi. Ma è chiaro che la pratica dei ciarlatani che organizzano queste riunioni di preghiera è una deformazione di vera spiritualità cristiana.

In stesso modo, il maniera in cui i ciarlatani di queste riunioni di preghiera fanno la pubblicità sulla televisione del loro ministero di guarigione indica certamente il loro ulteriore motivo – per guadagnare il soldi e per attirare l'attenzione della gente come anche per essere visto, ogni uno di loro come un famoso guaritore. Qualche volte, i ciarlatani cercano di convincere i loro seguaci (soprattutto gli ammalati), di credere nei miracoli e guarigioni che non sono mai stati fatti nel senso vero della guarigione; predire degli eventi prodigi che non sono veri. Infatti, questo tipo di atteggiamento mette la fede in ridicolo.

Non ce dubbio del fatto che chi crede in Cristo compirà le opere come egli ha compiuto e ne farà di più grandi (Giovanni 14, 12). Ma il problema è: chi sta compiendo l'opera?

La soluzione sta nel questo linea: mentre si accetta il fatto della esistenza, e della necessità degli doni carismatici nelle chiese cristiane, non dobbiamo dare un'enfasi eccessivo a loro; perché nonostante il fatto che la chiesa di Corinto (per esempio), aveva in abbondanza questi doni carismatici, ella aveva anche le evidenze dei scandali e dei abusi non parallelo in ogni altra comunità ecclesiale del Nuovo Testamento. Dunque, questi doni carismatici non sono segni o garanzie di vivere un'autentica vita cristiana. Se lo spirito agisce come vuole e quando vuole, si diventa evidente che vivere un'autentica vita cristiana sarebbe caratterizzata da una conversione vera e da un abbandona totale a Dio.⁴⁸

In stesso modo, queste riunioni di preghiera di guarigione aumentano la moltiplicazione di nuovi movimenti religiosi (NMR). Dunque, esse lavorano contro lo sforzo per promuovere l'unità delle chiese e della fede in Cristo. Lo Spirito santo è un dono di Gesù Risorto alla sua chiesa; ello è un dono che accompagna la stessa chiesa nella sua missione evangelizzatrice. Lo Spirito santo cerca la collaborazione di ogni battezzato in Cristo nella realizzazione della salvezza (*Ad gentes* 4). L'enfasi sarebbe quello della conversione in Cristo. Anche se lo Spirito santo lavora nei cuori di non cristiani o nei cristiani deboli (o neofiti), ello cerca sempre la collaborazione e la guida del Magistero della chiesa. E così, l'esperienza di Cornelio (Atti 10). Cornelio era in contatto con Lo Spirito, ma quando lo Spirito ha voluto comunicare la salvezza lo mandò a cercare l'apostolo, per sentire le sue parole. Questa esperienza della comunità ecclesiale del Nuovo Testamento ha una conseguenza pratica per il nostro ministero di guarigione nell'attuale contesto religioso: Ogni carisma nella chiesa è legato all'opera di evangelizzazione e di conversione a Cristo crocifisso e risorto, e di collaborazione della chiesa intera. In altre parole, l'autenticità di ogni carisma ha bisogno la prova e di dare il rispetto alla tradizione apostolica e al magistero della chiesa. Dunque, l'atteggiamento dei organizzatori delle riunioni di preghiera per guarigione è di ubbidienza all'opera dello Spirito nella chiesa, che ci chiama per fare insieme l'opera meravigliosa della missione. Gli organizzatori debbono anche avere l'atteggiamento di ubbidienza all'insegnamento del Magistero per il loro ministero di essere per il bene della fede comune in Cristo e per la edificazione dei credenti nel mistero di Gesù risorto. In questo maniera, il ministero di guarigione diventa un'attività missionaria: una specie di

⁴⁸ Cf. P.D. AKPUNONU, "Healing in the Bible and in the Church", 16.

“concelebrazione” dello Spirito con la comunità ecclesiale, un’azione sacra, liturgica (cf. Rom 15, 16).⁴⁹

Alla fine, dobbiamo dire che, se oggi la gente frequenta queste riunioni di preghiera per ottenere la guarigione, significa che abbiamo bisogno di intensificare la catechesi sulla ricchezza che noi abbiamo in Cristo e nella chiesa cattolica; perché nessuno cristiano che conosce veramente la dottrina e la ricchezza della fede della chiesa può lasciare la chiesa cattolica per frequentare le riunioni di preghiera di questi ciarlatani.⁵⁰ Questo significa che la gente cerca per la guarigione nei nuovi movimenti religiosi o nelle queste riunioni di preghiera, per causa della loro ignoranza della dottrina cristiana, e poi, per causa della debolezza umana, e della loro ignoranza del ruolo della santificazione della sofferenza nella nostra vita cristiana. In stesso modo, la gente va lì per la soddisfazione emozionale derivata dal modo di culto in questi nuovi movimenti religiosi o unioni di preghiera. Abbiamo anche la mancanza di cura necessaria da parte della gente nella preservare il dono della fede nella loro vita. In altre parole, la crescita di queste riunioni di preghiera per ottenere la guarigione è per gran parte, causata dalla mancanza di una conoscenza profonda del mistero di Cristo e della chiesa dalla parte della gente che frequenta questi luoghi di guarigione. Dunque, la sfida missionaria e pastorale resta sulla dare una catechesi alla gente sul fatto che la chiesa cattolica è unica chiesa che ha tutti mezzi necessari per la nostra santificazione e la nostra salvezza in Cristo.

7. Valutazione critica

Abbiamo detto già che molte delle Chiese indipendenti rappresentano una deformazione e una trasformazione della religiosità tradizionale africana.⁵¹ Se la resistenza contro il colonialismo e la discriminazione contro gli africani, che sono responsabili per l'emergenza delle Chiese indipendenti in Africa, come possiamo spiegare il fenomeno rinnovato nella crescita dei movimenti anche oggi in Africa contemporanea? Questa è una domanda vera che la Chiesa affronta oggi nella sua missione in Africa. Il fenomeno delle Chiese indipendenti africane ci porta una sfida dell'evangelizzazione, di dare più attenzione alle guarigioni catechistiche, alla malattia e guarigione in Africa, alla terapia e i terapeuti, alla medicina africana e crisi delle culture, all'opera sanitaria missionaria in Africa, e soprattutto, al significato salvifico della croce e della sofferenza.⁵² Nel questo contesto, si deve sottolineare, giustamente, che la situazione del continente caratterizzato soprattutto da crisi economici, disoccupazione, instabilità politica, guerre, ingiustizia, disorientamento sociale, povertà, disperazione, ecc. Tutti questi anche fanno la gente di frequentare i ciarlatani delle Chiese indipendenti, cercando i mezzi di sopravvivere la vita quotidiana.⁵³ Questo significa che la nuova evangelizzazione in Africa deve anche di affrontare il problema creato nel continente dalle Chiese indipendenti; di approfondire la fede del popolo e il ruolo di guarigione nell'attività pastorale della Chiesa. Porta anche con sé per la Chiesa di intensificare nella sua opera evangelizzatrice la promozione umana in Africa.

⁴⁹ Cf. F.A. OBORJI, *Teologia della missione. Storia e nuove sfide*, Leberit, Roma, 2002, 172.

⁵⁰ Cf. S.N. EZEANYA, *Following Christ More Closely*, Trinitas Publications, Onitsha, 1994, 203ss.

⁵¹ Cf. IL SINODO DEI VESCOVI, Assemblea Speciale per l'Africa, *Instrumentum Laboris* 103: Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1993, 80.

⁵² Cf. C. KOLIE, "Gesù guaritore", in F. KABASELE, et alii (edd), *Cristologia africana*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (Milano) 1987, 148-177.

⁵³ Cf. GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica post-sinodale *Ecclesia in Africa*, 14 settembre 1995: 40-41: AAS 88 (1996) 5-82.

Il Cristianesimo in Africa mancherà qualcosa più importante se esso continua così di crescere come quello di ministero di guarigione che porta solo una consolazione alla gente. Il Cristianesimo va oltre una religione di consolazione. In altre parole, Africa ha bisogno un Cristianesimo radicato veramente nel mistero pasquale di Cristo nella quale l'uomo trova la sua dignità e crescita integrale nel corpo e nello spirito come anche nella sua cultura e società intera.